

Prefazione

di Lorenzo Gambetta

autore di *Jugo-bike* e *Sentiero Valtellina* (Infinito edizioni)

Provate a pensare a quanto sarebbe bello riuscire a percepire la natura con modalità differenti da quelle a cui la nostra limitata percezione sensoriale umana ci ha abituati. Immaginate poi di liberarvi dai fardelli e dai pregiudizi della stracca e declinante opulenza edonistica della società in cui siamo cresciuti. Bene, siete pronti per evadere come per magia dalle stringhe di emozioni che vi bloccano e intraprendere il fantastico viaggio che vi regalerà il libro che avete tra le mani.

Un libro che consente di esplorare i meandri poco conosciuti del mondo dell'autismo, che nient'altro è che il mondo ordinario a cui tutti siamo abituati, solo visto da una prospettiva diversa.

Ne parlo in punta di piedi, per non scalfire od offendere la sensibilità di chi conosce l'autismo meglio di me. L'autismo è una neurodivergenza dello sviluppo, che può portare a deficit in alcune aree evolutive. Le aree più colpite sono quelle dell'interazione sociale e della comunicazione, rendendo a volte il mondo autistico chiuso e isolato verso

l'esterno; inoltre, gli interessi ristretti e ripetitivi possono rendere ancora più difficile un approccio nei confronti delle persone autistiche, soprattutto se non si è preparati ad ascoltare e non ci si sforza di trovare un punto di contatto. L'insolita combinazione di deficit gravi in alcune aree di funzionamento e di sviluppo adeguato in altre, lascia comprendere la complessità della mente delle persone autistiche. Il loro è un mondo poliedrico, con molte sfaccettature che intercettano e miscelano suoni, odori, colori particolari.

Un universo ben conosciuto da Francesca Marchesini, generosa nel regalare i propri occhi alla vera protagonista di questo libro, una sorella maggiore determinata a costruire caparbiamente un ponte d'amore che le consenta di raggiungere la parte più intima e profonda dell'anima della sorella minore e creare così una connessione, un legame inscindibile.

L'autrice ne parla con un pizzico di magia e mette a disposizione di noi lettori un racconto che trae libera ispirazione dalla storia della sua famiglia, intrecciandola abilmente con la sua passione per gli usi e i costumi dei nativi d'America, la cui cultura è ricca di riti, preghiere, sistemi di purificazione. Il cosmo degli Indiani d'America è il perfetto edificio metafisico in cui trova spazio un sentimento profondo dell'unità di tutto ciò che esiste. Attraverso la figura dello sciamano, che nel racconto veste i panni di una premurosa e saggia nonna, dalle pagine sgorga una linfa vitale che bagna un universo solidale e interconnesso come un'immensa tela di ragno, in cui tutto ciò che è vivo partecipa del medesimo destino.

Ecco allora che veniamo trascinati letteralmente nel vortice di emozioni che tutti i componenti della famiglia protagonista del romanzo provano nel vivere questa straordinaria esperienza di vita, tra vergogna, paura, felicità, orgoglio e soprattutto tanto amore. Lo stesso amore con cui si cerca di raggiungere gli abissi profondi in cui improvvisamente regredisce la più piccola di casa.

Un viaggio metafisico, introspettivo, riflessivo, che asurge a sublimazione del piacere conoscitivo e ci riporta a vivere quel primordiale connubio perfetto con la natura nella sua essenza più genuina. Ma anche un viaggio fisico, che l'intera famiglia delle due sorelle intraprende per recarsi a vivere in Valtellina. Una vallata alpina dai confini naturali angusti, ma che conserva un fascino rurale e arcaico. Le genti che la abitano tradiscono un'apparente ritrosia ad aprirsi alle relazioni sociali, un velato bigottismo, poca inclinazione a provare empatia. Tutti elementi che fanno da sfondo perfetto alle iniziali paure della famiglia appena trasferitasi lungo le sponde dell'Adda. In realtà i valtelinesi sono persone dotate di una forza tranquilla, municipale, laboriosa e operosa. Con lo scorrere delle pagine emerge chiaramente un ambiente che trasuda di comunità, di fede popolare, di attaccamento alla terra e alle montagne, radici profonde e inestirpabili.

A questo punto non mi resta che augurare buon viaggio ai lettori, ricordando che quanto più saranno disposti ad abbandonare le canoniche prospettive e ad aprire il cuore, tanto più vivranno un'esperienza che, illuminandone lo spirito, li sfamerà di luce.